

# Il Portastendardo di Civitella del Tronto

*Lettera agli amici della Tradizione*

## LE “TERRE RARE” UNO DEI PILASTRI DELLA TRANSIZIONE “GREEN”

Ogni giorno siamo martellati dal seguente messaggio: *entro il 2050 tutta l'economia della comunità europea sarà “verde”*. Qual è il futuro che ci attende?

A causa della transizione ecologica e digitale, già in corso, dobbiamo presumere una crescita della domanda di prodotti come le pale eoliche, i rotor dei motori elettrici, dei dispositivi tecnologici e delle fibre ottiche. Simultaneamente aumenterà la necessità di avere a disposizione minerali derivanti dalle “terre rare”. Per concludere, ci attende un amaro futuro, caratterizzato dall'aumento del prezzo della materia prima, dei beni in-

termedi e quindi dei beni finali. Ma la stampa quotidiana e le televisioni affrontano l'argomento delle “terre rare” senza insistere troppo. Eppure esse sono diventate uno dei pilastri della transizione ecologica e digitale.

Un importante organismo internazionale scientifico ha chiamato “terre rare” un gruppo di 17 elementi chimici della tavola periodica: *scandio, ittrio* e i 15 lantanoidi: *lantanio, cerio, praseodimio, neodimio, promezio, samario, europio, gadolinio, terbio, disprosio, olmio, erbio, tulio, itterbio* e *lutezio*, che sono tutti presenti nella crosta terrestre in concentrazioni piuttosto elevate. La rarità, di cui al nome, dipende dalle difficoltà di trovare giacimenti abbastanza grandi da rendere redditizia l'estrazione, essendo costoso e complesso il processo estrattivo. Per

comprendere l'importanza dei 17 elementi chimici della tavola periodica, ecco i loro più ricorrenti impieghi.

*Lantanio*: motori ibridi, leghe metalliche,

*Tulio*: attrezzature mediche per raggi X; *Itterbio*: colore rosso, illuminazione fluorescente, ceramiche, agente in leghe metalliche;

*Lutezio*: catalizzatori usati nella raffinazione del petrolio;

*Itterbio*: laser, leghe di acciaio.

Tuttavia il loro utilizzo presenta problemi da non sottovalutare: chi ci garantisce che i minerali utilizzati non siano stati estratti danneggiando in modo irreversibile l'ecosistema o la salute della popolazione? Dall'elettronica alla produzione petrolchimica, bellica, aerospaziale, i “metalli rari” sono i protagonisti indiscussi dello sviluppo. Non a caso sono stati definiti anche *metalli tec-*



materiali superconduttori;

*Cerio*: catalizzatori per auto, raffinazione del petrolio, leghe metalliche; *Praseodimio*: magneti;

*Neodimio*: catalizzatori auto, raffinazione petrolio, hard disk dei computer portatili, auricolari, motori ibridi;

*Promezio*: applicazione nell'industria del fosforo;

*Samario*: magneti;

*Europio*: colore rosso per gli schermi tv e dei computer; *Gadolinio*: magneti;

*Terbio*: materiali fluorescenti, magneti permanenti;

*Disprosio*: magneti permanenti, motori ibridi;

*Olmio*: laser, colorazione del vetro;

*Erbio*: materiali fluorescenti, fibre ottiche, lenti di vetro con diverso indice di rifrazione;

*nologici*. I quali, essendo ritenuti fondamentali per le economie del presente ed anche del futuro, producono tensioni internazionali per il loro accaparramento. Di qui la spiegazione delle barriere alzate tra l'Occidente, la Cina e la Russia per l'esportazione di tecnologie da un lato e di materie prime dall'altro.

Per l'estrazione delle “terre rare”, la tecnica più diffusa è quella idrometallurgica che si articola in tre passaggi: estrazione delle “terre rare” attraverso l'uso di acidi; separazione delle diverse “terre rare” tra loro; realizzazione del prodotto finale.

I costi del processo sono molto elevati, non soltanto economicamente, ma anche in termini di sostenibilità ambientale e di impatto sulle popolazioni locali. Gli acidi e le sostanze chimiche usate per separare le “terre rare” dagli altri minerali

# Il Portastendardo di Civitella del Tronto

35 / Maggio 2024

generano infatti rifiuti tossici, disboscamento e perdita di biodiversità; filtrano nelle acque sotterranee e causano l'erosione del suolo. In Cina l'inquinamento provocato dall'estrazione di "terre rare" in alcune zone ha contaminato le risorse idriche e compromesso il suolo. Il problema è allarmante, pur limitando le osservazioni alle sole batterie riciclabili per le vetture elettriche e alle turbine eoliche. In base ai dati forniti dall'IEA, per produrre un'auto elettrica servono 6 volte più minerali che per produrre un'auto tradizionale; mentre per realizzare un impianto eolico sono necessari 9 volte i minerali che basterebbero per costruire uno a gas. Tutto ciò appartiene alla transizione ecologica. Ma non si dice abbastanza forte che l'estrazione delle "terre rare" è un processo inquinante. L'estrazione di quei minerali, infatti richiede molta energia ed una significativa produzione di rifiuti, con il conseguente inquinamento di vaste aree che minaccerà la salute dei minatori e delle persone che abitano in prossimità delle miniere.

I costi per realizzare questo processo sono molto elevati, non soltanto a livello economico, ma anche in termini di sostenibilità ambientale e di impatto sulle popolazioni locali. Gli acidi e le sostanze chimiche usate per separare le "terre rare" dagli altri minerali generano infatti rifiuti tossici, disboscamento e perdita di biodiversità, filtrano nelle acque sotterranee e causano l'erosione del suolo.

Non si dice abbastanza forte che l'estrazione delle "terre rare" è un processo *inquinante*. L'estrazione di quei minerali, infatti richiede molta energia ed una significativa produzione di rifiuti, con il conseguente inquinamento di vaste aree che minaccerà la salute dei minatori e delle persone che abitano in prossimità delle miniere. Tutto ciò in omaggio alla transizione ecologica e digitale.

La Cina controlla il 95% dei minerali contenenti le "terre rare" indispensabili a produrre laser, chip, fibre ottiche, motori elettrici, auto ibride, batterie, magneti, auricolari, hard disk, led, schermi di computer. E quindi, con un terzo delle riserve mondiali, detiene il monopolio del settore. Ma gli esperti ritengono che i nu-

meri della Cina siano più elevati con estrazioni illegali. Infatti, per le "terre rare" non esiste un mercato ufficiale e di conseguenza, raffinatori e aziende, prevalentemente cinesi, ma anche americane e giapponesi, interessate all'acquisto conducono trattative private, con prezzi stabiliti al momento. La Cina è consapevole di detenere una potente arma commerciale contro gli Stati Uniti d'America a causa della dipendenza di quest'ultima dalle esportazioni cinesi di "terre rare". Ormai indispensabili non solo per la produzione industriale degli Stati Uniti, ma anche per quella delle altre società occidentali. Non dimentichiamo il monito di Deng Xiaoping: «Il Medio Oriente ha il petrolio, la Cina le "terre rare"» che rischiano di diventare una potente arma negoziale e geopolitica.

Intanto nell'estremo nord della Svezia è stato scoperto il più grande deposito di "terre rare" finora conosciuto in Europa. Si stima che possa offrire una capacità di un milione di tonnellate di metalli essenziali per la transizione verde. Praticamente l'1% delle riserve mondiali che sono pari a 120 milioni di tonnellate (secondo le informazioni dell'US Geological Survey). Ma non è ancora chiaro quanto sia disponibile la popolazione civile ad accettare miniere inquinanti nel proprio territorio. Tuttavia queste frammentarie informazioni sulla Svezia possono offrire una più profonda spiegazione sull'accelerato ingresso del Paese scandinavo nella Nato.

La lotta per l'egemonia delle "terre rare" in corso tra Stati Uniti e Cina si è spostata in Groenlandia ove esiste il sottosuolo più ricco di "terre rare" al mondo. Qui vi è un ostacolo dato dalla ribellione e dall'opposizione agli scavi del popolo. Nelle ultime elezioni il partito autenticamente ambientalista Inuit Ataqatigiit è uscito vittorioso ed ha fermata l'estrazione delle "terre rare".

Nella penisola italiana è presente un potenziale minerario di litio. Esso è essenziale per le batterie. È contenuto all'interno di fluidi geotermici che si trovano a due o tre chilometri di profondità e sono stati localizzati tra la parte meridionale della Toscana ed i Campi Flegrei, in

Campania, zona altamente a rischio di terremoti. È stato scritto che le aziende del settore stanno già conducendo le attività preliminari per l'estrazione. È possibile pensare ad un impatto dirompente prodotto dal massiccio ricorso a queste nuove tecnologie per rendere sempre più verde l'economia mondiale?

Abbiamo cercato a lungo tra le pieghe della transizione green l'invocazione o l'aiuto provvidenziale del Creatore. Non lo abbiamo trovato. Ed allora, la prudenza ci consiglia di respingere tutto ciò che viene esclusivamente dalla volontà dell'uomo che crede esclusivamente nella "transizione green". Siamo figli di Dio ed amiamo le bellezze che il Creatore ci ha donato con l'invito ad amarle e rispettarle.

*Il Presidente degli Incontri  
Tradizionalisti di Civitella del Tronto  
Dott. Francesco Maurizio Di Giovine  
Commendatore dell'Ordine  
della Legittimità Proscritta*

## Circolo Tradizionalista José Borges



## Corso di formazione

### Il Carlismo

*La migliore sintesi dottrinale  
del tradizionalismo politico  
cattolico.*

### Incontro n. 2

*Il primo lemma: Dio*

*L'audio della conferenza  
è disponibile qui:*

[https://t.me/Carlismo\\_Napoli/62](https://t.me/Carlismo_Napoli/62)

# Il Portastendardo di Civitella del Tronto

35 / Maggio 2024

## 54° INCONTRO TRADIZIONALISTA DI CIVITELLA DEL TRONTO

11 - 12 MAGGIO 2024

Sala Polifunzionale del Comune di Civitella del Tronto  
(messa gentilmente a disposizione dall'Amministrazione Comunale)  
Convegno di Studi

### La Legittimità di esercizio Un principio fondamentale del tradizionalismo ispanico

Presiede: **Avv. Leodegaro Huober**

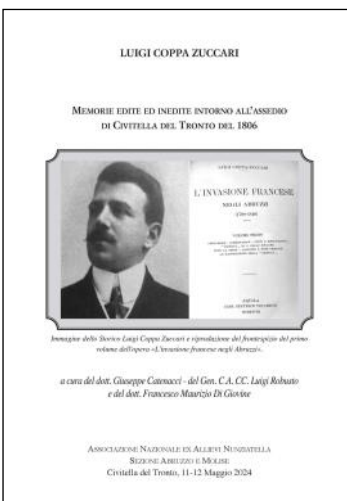
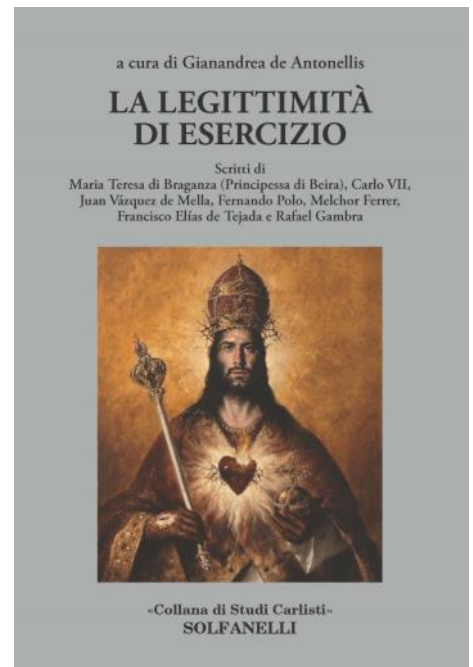
**Dott. Maurizio Di Giovine**, *Introduzione. La lettera della principessa di Beira*

**Prof. Giovanni Turco**, *Legalità e Legittimità*

**Dott. Edoardo Vitale**, *Legittimazione dei Re di Napoli*

**Prof. Gianandrea de Antonellis**, *La Legittimità in libreria: novità e progetti editoriali  
(Comunicazione)*

**Prof. Miguel Ayuso**, *Conclusioni*



All'apertura dei lavori, il dott. **Giuseppe Catenacci**, presidente onorario dell'Associazione Nazionale ex Allievi Nunziatella, da anni presente ai nostri Incontri, presenterà un nuovo pamphlet della collezione "La Nunziatella in 161", curato dall'Associazione Nazionale ex Allievi Nunziatella e dalla Sezione Abruzzo e Molise della stessa.

A margine del Convegno funzionerà un banco libri per la formazione intellettuale del tradizionalista.

Oltre al Convegno, il programma prevede la cena comunitaria (che si consumerà presso l'hotel Fortezza, si chiede di prenotare); la Santa Messa domenica mattina (alle ore 9,30 nella chiesa di Santa Maria degli Angeli); la salita in fortezza con il tradizionale alzabandiera nella piazza d'armi e con l'incontro nel palazzo del Governatore dove saranno commemorati i caduti Napolitani. Al termine è prevista una visita in fortezza e alle ore 13,30 il pranzo conclusivo dell'Incontro (presso l'hotel Fortezza, si chiede altresì di prenotare).

Per prenotare cena, pranzo e pernottamento:

Hotel Fortezza, Tel. 0861/91321 – fax 0861/918221

Camera singola: € 40; doppia uso singola € 50; doppia € 60.

Hotel Zunica, Tel 0861/91319 Camera doppia uso singola € 85;

camera doppia € 95.

## LA SCOMPARSA DI LUIS INFANTE DE AMORÍN

Lo scorso 8 aprile, a cinquantotto anni, il nostro correligionario Luis Infante de Amorín è morto a Oviedo, dove era stato ricoverato in seguito a un grave ictus occorsogli una settimana prima nella natia Gijón. Si tratta di una perdita enorme ed inaspettata (due settimane prima aveva programmato una serie di conferenze sui principi del Carlismo) per la Comunione Tradizionalista, alla quale – senza esagerare – aveva dedicato la sua intera vita. Infatti, Luis



Infante per oltre quarant'anni è stato una delle personalità più eminenti del Carlismo nel passaggio dal XX al XXI secolo.

La sua morte inaspettata ha privato la Comunione Tradizionalista di uno dei suoi pilastri più forti.

Membro del Segretariato Politico di S.A.R. Don Sisto Enrico di Borbone e Cavaliere dell'Ordine della Legittimità Proscritta, ha diretto l'agenzia «Faro» nel suo secondo periodo, dall'inizio del XXI secolo.

Nel corso della propria esistenza, Luis Infante si è costantemente dimostrato uno strenuo nemico delle posizioni “moderate”, “democratico-cristiane”, del “giusto mezzo”, facendo della intransigenza, nel senso della purezza di ideali, la propria irremovibile posizione.

È stato certamente — come ha ricordato Miguel Ayuso in un suo scritto sul periodico «[La Esperanza](#)» — una personalità singolare.

Lo è stato per il suo carattere forte, che

si trasferiva anche alla sua voce altisonante, ma pronta alla risata.

Lo è stato per le vicissitudini della sua esistenza, che lo hanno visto prima volontario nella Legione, condizione di cui è sempre stato orgoglioso, e poi seminarista per un certo periodo della Fraternità Sacerdotale San Pio X negli Stati Uniti, per mettere alla prova la sua eventuale vocazione, che non era tale da spingerlo a pronunciare i voti.

Lo è stato per la sua impostazione intellettuale, ampia e profonda,

che gli permetteva di parlare di tutto, senza fare concessioni e con piena cognizione di causa.

Fin da adolescente conobbe la Comunione tradizionalista e, con essa, il legittimismo che custodisce la continuità della tradizione integrale spagnola. E fin da subito la servì con passione e senza tentennamento.

Indubbiamente, è stato un esempio da additare alle giovani

generazioni di tradizionalisti, che devono seguire Luis Infante nella linea dell'intransigenza dottrinale e pratica della Tradizione delle Spagne.

I correligionari della Penisola italiana, profondamente toccati dalla sua dipartita e sinceramente grati per l'insegnamento ricevuto (talvolta tramite amichevoli “bacchettate”), lo ricordano con affetto e stanno preparandogli un omaggio che sarà pubblicato a breve.

E, naturalmente, si uniscono nelle preghiere per il suo eterno riposo.

La “Lettera agli Amici” non è una pubblicazione periodica e viene inviata gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta.

Si trova sul blog tradizionalista <https://ernestoildisingannato.blogspot.com/> e alla pagina Facebook <https://m.facebook.com/Circolo-Carlista-Generale-Borges-Regno-di-Napoli-103875648256602/posts/>

Per informazioni:

[CTradBorges@gmail.com](mailto:CTradBorges@gmail.com)